

Paolo Bellini

**Georges Rouault. Opere grafiche
Catalogo iconografico**

L'artista

Rouault è nato nel 1871 a Belleville, un sobborgo di Parigi, oggi ormai inglobato nella città. Dal 1886 ha frequentato per sette anni la bottega del Émile Hirsch e la lezione appresa in questo periodo avrà forti ripercussioni sulla sua arte futura, suggerendogli l'abitudine di fare uso di colori squillanti e luminosi, con pochi passaggi tonali, e di contornare le zone di colore con larghi tratti neri, quasi fossero i listelli di piombo che nelle vetrate tengono insieme i diversi pezzi. Successivamente si è iscritto all'École Nationale des Beaux-Arts, diretta da Gustave Moreau. In questi anni ha letto Baudelaire, si è accostato alle opere di Pascal e ha compiuto i suoi primi esperimenti in campo pittorico, muovendosi inizialmente su una pacata imitazione dei modi di due antichi maestri Rembrandt e Goya.

La svolta nella sua vita è avvenuta nel 1898, anno della morte di Moreau. Dopo un iniziale periodo di smarrimento, ha abbandonato l'École Nationale des Beaux-Arts e lentamente modificato il suo stile, non più debitore degli insegnamenti del maestro. Ha iniziato a dipingere prostitute, giudici e figure del circo, tutte considerate non per se stesse, ma come allegorie di altri significati. In simili personaggi egli scorge valori permanenti celati dentro a realtà terrestri apparentemente abiette e mostra la presenza del male costantemente presente nella società e inerente alla condizione umana.

Nella Parigi di quegli anni egli ha sempre voluto lavorare come un isolato e in più occasioni ha dichiarato di non voler essere accostato né ai Fauves, né agli Espressionisti, insistendo anche sul fatto che la sua arte non doveva né voleva essere un'arte sociale. Ha conosciuto tre persone che avranno ripercussioni diverse ma importanti nella sua crescita: lo scrittore e polemista Léon Bloy, il filosofo Jacques Maritain e il mercante d'arte Ambroise Vollard. Quest'ultimo lo spingerà verso l'incisione, commissionandogli le illustrazioni per le *Réincarnations du Père Ubu*, per le quali l'artista ha cominciato a far uso di un modo di procedere abbastanza inconsueto, che consisteva nel trasferire su una lastra, tramite un procedimento fotomeccanico, un suo disegno, per poi lavorarvi sopra con aggiunte e ritocchi di ogni tipo.

Negli anni Venti e Trenta ha realizzato la maggior parte delle sue incisioni, fra cui le 58 tavole per il *Miserere*. Disposte in una successione pensata e voluta dallo stesso artista, esse descrivono in qualche modo la storia di ciascuno, invitando a prendere coscienza che i propri dolori e le miserie vanno considerati in una prospettiva più ampia, quella della misericordia che occorre avere verso chi soffre e quella della misericordia che Dio ha con gli uomini. La sua riflessione conduce alla croce di Cristo ma, sorprendentemente, ignora la Risurrezione.

La mostra

La fama di Georges Rouault, artista notissimo in molte Nazioni europee e in Giappone, sembra conoscere in Italia una stagione fortunata: infatti dopo la grande mostra alla Fondazione Stelline di Milano nel 2002 e quella più recente di Bologna nel 2010, si sono avute in questi ultimi mesi a Milano altre esposizioni in gallerie private (Centro S. Fedele e Galleria Bellinzona) e all'Università Cattolica.

Comprende **160 opere** così suddivise:

- ...*Réincarnations du Père Ubu*: serie di 23 opere realizzate nel 1918-1919, in gran parte poi rielaborate nel 1928. Illustrano l'omonimo romanzo di A. Vollard. Schede nn. 1-27.
- ...*Miserere*: serie di 58 tavole, incise prevalentemente con l'acquatinta su una base eliografica. Sono disposte in una successione pensata e voluta dallo stesso artista, che ha anche dato i titoli a ciascuna opera. Schede nn. 28-86.
- *Cirque*: 8 acquetinte a colori, realizzate nel 1930, edite da Vollard nel 1931. Rievocano i personaggi delle compagnie circensi ambulanti, incontrati dall'artista nella periferia parigina. Schede nn. 87-94.
- *Les Fleurs du Mal*: 14 incisioni stampate in nero, eseguite nel 1926-1927, stampate nel 1927 ed edite da Frapier nel 1936. Illustrano liberamente alcune poesie di Baudelaire. Schede nn. 95-102.
- *Cirque de l'Étoile filante*: 17 acqueforti e acquetinte a colori e 82 xilografie incise da Georges Aubert tratte da disegni dell'artista, edite da Vollard nel 1938. Schede nn. 103-119.
- *Passion*: 17 acqueforti e acquetinte e 82 xilografie incise da Georges Aubert, tratte da disegni dell'artista: Serie edita da Vollard nel 1939. Schede nn. 120-127.
- *Les Fleurs du Mal*: 12 acqueforti a colori, stampate nel 1936-1938. Come per la serie stampata in nero, illustrano liberamente alcune poesie di Baudelaire. Schede nn. 128-137.
- *Souvenirs Intimes*: 7 litografie in nero, edite nel 1926 da Frapier. Schede nn. 138-144.
- *Grotesques* 7 litografie in nero, 1927-1929, edite da Frapier. Schede nn. 145-151.

E infine un gruppo di nove opere grafiche sciolte, alcune di grande formato, non appartenenti ad alcuna serie. Schede nn. 152-160.

Il catalogo (Ediz. ETS, Pisa 2015, pp. 263).

Dopo un testo iniziale, il volume contiene le illustrazioni di tutte le opere esposte, ciascuna accompagnata da una scheda, nella quale è volutamente dato ampio spazio alla descrizione iconografica, cioè alla spiegazione di quanto viene raffigurato, nel convincimento che questo settore sia quello ove ancora vi sono ampi spazi di indagine.